

1 INCONTRO 16-17 ott 2026

Lo Spirito Santo:
protagonista della Chiesa e della nostra vocazione
[discernimento comunitario]

VENERDÌ

ambito Spiritualità
ambito Annuncio fede secondo EG

- 17,30 – 18,15 **Lectio Luca 1,1-4; 4,14,21 (Gianni Grondona)**
-
- 18,15 – 19,45 **Lo Spirito Santo: protagonista della Chiesa e della nostra vocazione - [discernimento comunitario] (Claudio Doglio)**

19,45- 20,30-Intervallo cena

- 20,30-22,30 **Condivisione** (attività laboratoriali)
  Discernimento – conversazione nello Spirito

22,30 – preghiera

SABATO

ambito Progettazione e organizzazione
ambito Aspetti relazionali per i processi pastorali

- 9,00 – 10,30 **processi pastorali: *progettazione***

10,30 – 10,45 intervallo

- 10,45 – 12,45 processi pastorali: ***relazioni***

12,45 preghiera



PROGETTAZIONE
PROCESSI PASTORALI

- 1 INCONTRO – SABATO 17 OTTOBRE 2026



Arcidiocesi di Genova
ChiesadiGenova

Scuola "Evangelii Gaudium"
Anno formativo 2026-27

Chi è l'animatore?

Dal cammino sinodale è emersa la necessità di preparare una figura che animi le comunità parrocchiali, compito che la **lettera di papa Francesco "Antiquum ministerium"** (2021) attribuisce alla nuova figura del "catechista". Il nome completo proposto è, pertanto, "catechista-animatore di comunità parrocchiale". Di seguito per semplicità sarà chiamato "animatore".

Inoltre anche il documento di Sintesi del Sinodo Lievito di Pace e di Speranza (68d) indica "*che le Chiese locali promuovano un'animazione più sinodale delle comunità, costituendo "gruppi o équipe ministeriali" (diaconi, laiche e laici, sposi, consacrate e consacrati) o "animatori di comunità" che, collaborando con il parroco, curino l'animazione pastorale e liturgica delle comunità..... Abbiano altresì cura che queste figure ricevano una formazione integrale, continua e adeguata al servizio ecclesiale loro affidato, perché maturino le necessarie competenze e i giusti comportamenti di comunione ecclesiale*"

AMBITI DI AZIONE ALL'INTERNO DELLA PARROCCHIA (Lettera pastorale, 39)

"L'animatore di comunità parrocchiale, in comunione con il parroco, anima la comunità cristiana", operando in ***tre ambiti di azione****:*

a) *Cura dell'unità ecclesiale, aiutando la comunità parrocchiale a vivere il riferimento al vicariato e alla diocesi*

b) *Promozione e coordinamento delle specifiche iniziative per dare attuazione al piano pastorale parrocchiale*

c) *Coordinamento e sostegno a tutti gli operatori pastorali nel vivere le attività parrocchiali nella logica della partecipazione e della comunione"*

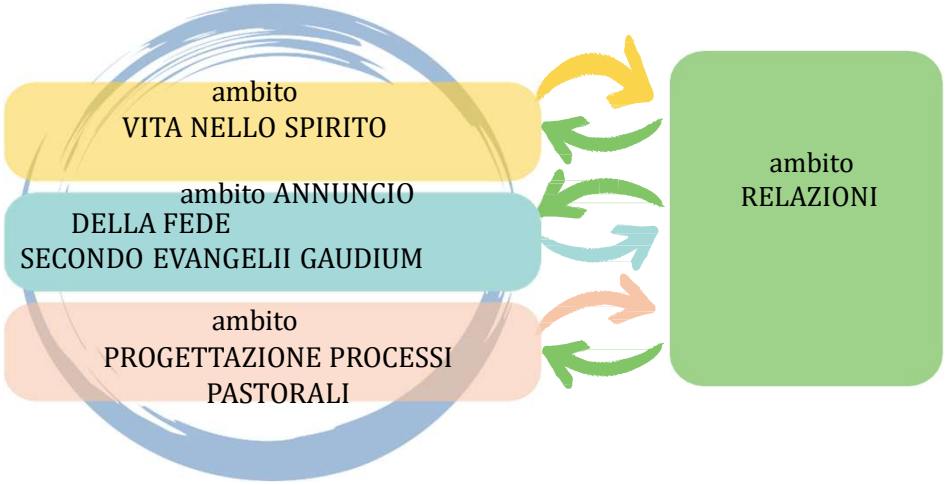
COLLOCAZIONE NEL PROGETTO “FRATERNITA’ DI PARROCCHIE”

(Lettera pastorale, 30)

Il progetto prevede che *“a un presbitero possa essere affidata la cura pastorale di più comunità assumendo la funzione di “moderatore della cura pastorale”, con la potestà e le funzioni di parroco. Con lui collaborano il “diacono cooperatore” e alcuni consacrati e fedeli laici, come “coordinatori” di un settore della pastorale o “incaricati” per un compito specifico…. Le comunità che condividono la stessa équipe pastorale prendono il nome di “fraternità di parrocchie”.* In questo modello di corresponsabilità tra ministri ordinati e fedeli battezzati in ordine alla cura della comunità, **l’animatore è un laico che fa parte dell’équipe pastorale parrocchiale all’interno della fraternità**.

IL PERCORSO FORMATIVO - DEL "CATECHISTA - ANIMATORE DI COMUNITÀ PARROCCHIALE"

Sulla base del suo servizio all'interno della parrocchia-fraternità specificato nella Lettera Pastorale e nell'Antiquum Ministerium sono stati definiti il profilo e i compiti dell'animatore, suddividendo il percorso in quattro ambiti formativi, ciascuno con i propri contenuti.



PROGETTAZIONE PROCESSI PASTORALI

Lo Spirito Santo e il Cammino sinodale: i documenti Comunione, Partecipazione Missione (2024) e Lievito di Pace e di Speranza (2025)

Discernimento per la progettazione: riconoscere, interpretare, scegliere

Mappare bisogni e domande del territorio, approfondire l'analisi dei punti di forza e di debolezza, identificare le cause radice dei problemi, scegliere gli strumenti per raggiungere gli obiettivi

Diffondere e comunicare quanto si sta realizzando, valutare e rendicontare, identificare eventuali miglioramenti

Garantire relazioni e comunicazione con il vicariato, la Diocesi, le istituzioni del territorio, associazioni ecc.

PROGETTAZIONE e DEI PROCESSI PASTORALI

Ieri abbiamo capito che il protagonista è lo Spirito Santo. È a Lui che dobbiamo chiedere, e' a Lui che dobbiamo chiedere come essere missionari, testimoni, oggi, nella nostra realtà....

LO STRUMENTO PER ASCOLTARE LO SPIRITO E' IL DISCERNIMENTO COMUNITARIO

IL DISCERNIMENTO COMUNITARIO È STATO LO STRUMENTO BASE DEL CAMMINO SINODALE.

- Il cammino sinodale è stato voluto da papa Francesco per chiedersi **come deve essere oggi la Chiesa, per poter annunciare Gesù al mondo di oggi.**

PROGETTAZIONE e DEI PROCESSI PASTORALI

Lo Spirito Santo «protagonista»





Documento preparatorio, 2021

_. Un interrogativo di fondo ci spinge e ci guida: come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

Affrontare insieme questo interrogativo richiede di mettersi in ascolto dello Spirito Santo, che come il vento «soffia dove vuole e ne senti la voce, ma

Domanda?
Come deve essere la nostra Chiesa in questo cambiamento d'epoca per poter portare Gesù alle persone che incontriamo oggi?

Strumento? Ascolto - discernimento

Che cosa ha cambiato il cammino sinodale?

il sinodo non ha cambiato la dottrina della chiesa, che trova le sue radici nel Vangelo, nel Vaticano II e nell'Evangelii Gaudium e nella loro visione ecclesiologica:

- *la Chiesa come Popolo di Dio;*
- *il fondamento battesimale della corresponsabilità nella varietà dei carismi e dei ministeri;*
- *l'apertura a tutte le persone e a tutte le culture…*

Quello che è cambiato è lo stile. Lo Spirito ci ha fatto capire che per evangelizzare oggi, **la Chiesa deve diventare «sinodale»**

Che cosa vuol dire «Chiesa sinodale»?

Dall'Instrumentum Laboris per il Sinodo sulla Sinodalità, nn. 19-31

• **CORRESPONSABILITA' (20-21) -** Una Chiesa sinodale si fonda sul riconoscimento della dignità comune derivante dal Battesimo. Il Battesimo crea così una vera corresponsabilità tra i membri della Chiesa, che si manifesta nella partecipazione di tutti, con i carismi di ciascuno, alla missione e all'edificazione della comunità ecclesiale. Per cui costruire uno spazio nelle sue istituzioni, strutture, procedure in cui la comune dignità battesimale e la corresponsabilità nella missione siano non solo affermate, ma esercitate e praticate.

• **ASCOLTO (22-23) -** Una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto»: che è un ascolto dello Spirito attraverso l'ascolto della Parola, l'ascolto degli eventi della storia e l'ascolto reciproco tra le persone e tra le comunità ecclesiali, dal livello locale a quello continentale e universale. Questo stile di ascolto è chiamato a segnare e trasformare tutte le relazioni che la comunità cristiana instaura tra i suoi membri, con le altre comunità di fede e con la società nel suo complesso, in particolare nei confronti di coloro la cui voce è più frequentemente ignorata. Come Chiesa dell'ascolto, una Chiesa sinodale desidera essere umile, e sa di dover chiedere perdono e di avere molto da imparare, per rigenerare attorno a sé fiducia e credibilità.

• **INCONTRO E DIALOGO (24-27) -** Una Chiesa sinodale è chiamata a praticare la cultura dell'incontro e del dialogo con le culture e le società in cui è inserita, ma soprattutto tra le tante differenze che attraversano la Chiesa stessa. Questa Chiesa non ha paura della varietà di cui è portatrice, ma la valorizza senza costringerla all'uniformità. Pertanto, una Chiesa sinodale promuove il passaggio dall'"io" al "noi". Questo avviene in una grande diversità di contesti: a nessuno è chiesto di lasciare il proprio, ma piuttosto di comprenderlo e incarnarvisi con maggiore profondità.

• **DISCERNIMENTO (31**) - L'inevitabile incompiutezza di una Chiesa sinodale e la disponibilità dei suoi membri ad accogliere le proprie vulnerabilità diventano lo spazio per l'azione dello Spirito, che ci invita a riconoscere i segni della sua presenza. Per questo una Chiesa sinodale è anche una Chiesa del discernimento

In ogni comunità parrocchiale dovremmo chiederci se sta praticando la sinodalità dentro la propria pastorale ordinaria

CORRESPONSABILITA'

- Come si favorisce la partecipazione di tutti? Come si può favorire una piena corresponsabilità? Quanto questo può influire sui processi decisionali?

ASCOLTO

- Come concretamente si può favorire l'ascolto delle comunità, di chi è più ai margini, nella logica di apprendere e cambiare le proposte e migliorarle? Come mettere al centro l'ascolto della Parola?

INCONTRO E DIALOGO

- Come si possono favorire spazi di incontro e dialogo, di conoscenza reciproca e condivisione? Come può favorire la valorizzazione della diversità senza tendere all'uniformità?

DISCERNIMENTO

- Come e dove favorire processi di discernimento comune nella vita ordinaria della parrocchia?

Il cammino sinodale delle Chiese in Italia

2021-23
FASE NARRATIVA

Dedicata all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori

2023-24
FASE SAPIENZIALE

Dedicata al discernimento di quanto emerso nel biennio precedente cercando di discernere ciò che lo Spirito dice alle Chiese attraverso il senso di fede del Popolo di Dio

2024-25
FASE PROFETICA

Dedicata alle Assemblee nazionali in cui verranno assunte scelte e decisioni da rendere operative nel quinquiennio 2025-30

2026-31
FASE ATTUATIVA
Ricezione
delle proposte

Il cammino sinodale delle Chiese nel mondo

2026-2028
Le Assemblee

Fase narrativa – 1 anno









Fase narrativa – 2 anno
i «cantieri»

Cantiere delle Diaconie e della Formazione spirituale



"Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio e crescita nella fede possiamo condividere?

Quali sono i ministeri istituiti che si potrebbero promuovere?"

1. Attivazione in ogni parrocchia di un momento di lettura del Vangelo della Domenica per commentarlo e capirlo insieme.
2. Riconoscere e valorizzare i carismi presenti nel popolo di Dio, in particolare quelli finalizzati ad animare in comunione le nostre comunità (formazione dell'"animatore di comunità").



Fase sapienziale – 3 anno – il discernimento

Sono i tre ambiti principali messi in evidenza nella fase sapienziale, su cui si sta lavorando: 1) formazione; 2) organismi di partecipazione; 3) fraternità di parrocchie.

1. FORMAZIONE

Sono due gli aspetti su cui si sta programmando per il prossimo anno:

- Preparazione di un corso per formare "animatori di comunità parrocchiali"
- Attività di formazione offerta a tutti, possibilmente decentrata nelle zone pastorali, sugli argomenti che sono stati indicati come prioritari.

2. ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Ci si propone di completare tutti i consigli pastorali vicariali, con componenti eletti dalla comunità e non per categorie o per il ruolo rivestito in qualche servizio pastorale, così che non siano portatori di istanze dei singoli ambiti di appartenenza, ma tutti corresponsabili per orientare il cammino di evangelizzazione. Successivamente, si approfondiranno le modalità di funzionamento, cioè su come prendere decisioni, basandosi sul discernimento comunitario, e su come sviluppare progetti in comune, cominciando dalla rilevazione dei bisogni/domande per ogni singolo vicariato.

3. FRATERNITÀ DI PARROCCHIE

La Lettera Pastorale dell'Arcivescovo di Genova p. Marco Tasca "Evangelizzazione, Sinodalità e Fraternità di Parrocchie", frutto sinodale di un grande e paziente lavoro di condivisione a tutti i livelli, individua quali vie la Chiesa che è in Genova debba percorrere in ordine all'evangelizzazione, partendo da una lettura della realtà di oggi. Si introduce una nuova forma strutturata di corresponsabilità, "la fraternità di parrocchie", al fine di ripartire le funzioni al meglio, in chiave sinodale, tra ministri ordinati (presbiteri e diaconi) e laici. Questo consente di mantenere la vita cristiana in particolare, ma non solo, in quelle zone dove è diminuita la popolazione e non è più possibile la presenza stabile di un parroco e, al tempo stesso, di lasciare invariato il numero delle parrocchie che, soprattutto nei piccoli centri, sono ancora comunità vive e luoghi importanti di riferimento.

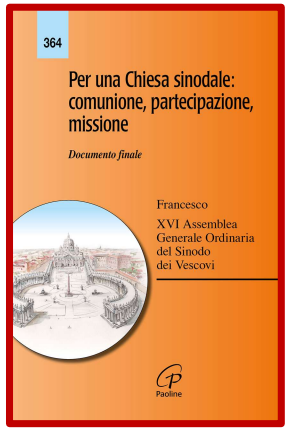


2024/2025
FASE PROFETICA

Cosa e come cambiare?
Quali orientamenti?
Quali passi?

SCELTE POSSIBILI DALLE SCHEDE DELLO STRUMENTO DI LAVORO			CHIESA DI GENOVA
1 Il rinnovamento missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali	1a - 1b - 1c 7g 2d - 2f - 2g 5b - 5d - 5e 5f 6a - 6b - 6c 6d - 6f	CHIESA IN USCITA	**1. CULTURA DELLA PACE E DEL DIALOGO CON IL MONDO DI OGGI** Poiché la Chiesa è chiamata a discernere i segni dei tempi e a interpretarli alla luce del Vangelo, scegliamo il paradigma missionario dell'incontro e del dialogo con il mondo e con la cultura di oggi, senza forme di contrapposizione o rivalsa, ma anche senza perdere la portata critica e profetica della fede rispetto alla società. Come dice il Papa, "non possiamo accontentarci di una fede marginale, o privata. Dobbiamo avere il coraggio di fare proposte di giustizia e di pace nel dibattito pubblico" **2. CENTRALITÀ E RICONOSCIMENTO DI OGNI PERSONA** Pensiamo a proposte pastorali che plasmino il volto missionario della comunità, capaci di testimoniare un nuovo stile di relazioni intraecclesiali e di presenza sociale. Ascoltiamo in maniera permanente e diamo parola a coloro che abitualmente non sono ascoltati, non per "rinchiuderli" in categorizzazioni impersonali, ma per riconoscerli e valorizzarli nei contesti ecclesiali **3. PROTAGONISMO DEI GIOVANI** Diamo ai giovani uno spazio di maggiore protagonismo nella vita della comunità cristiana, considerando la loro vita un vero e proprio luogo in cui lo Spirito opera
2 La formazione missionaria dei battezzati alla fede e alla vita	7a - 7b - 7c 7d - 7e - 7f 8b - 8c - 8d 9a - 12n - 14i 8a - 9c - 10c 10e -10h -10j	FORMAZIONE PER LA MISSIONARIETÀ	**4. ESPERIENZA DI SINODALITÀ** Promuovere una formazione comunitaria permanente a livello diocesano tra laici, religiosi, presbiteri, dove imparare concretamente a lavorare insieme con stile sinodale (ascolto, approfondimento, dialogo, costruzione del consenso e risoluzione dei conflitti, maturazione di scelte condivise, rendicontazione e verifica). Promuovere la dottrina sociale della Chiesa nei processi educativi (teologici, catechistici per giovani e adulti e nelle scuole di formazione socio-politica) **5. INIZIAZIONE CRISTIANA CON FAMIGLIE** Rinnovare il cammino dell'iniziazione cristiana dei ragazzi con le loro famiglie, rivalorizzando la responsabilità dei genitori nell'educazione alla fede dei propri figli, perché la famiglia è la colonna portante di ogni comunità, primo ambiente per la missione
3 La corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità	11b - 11c 11d - 11f - 11g 12h - 12i - 12q 11m - 13b - 12o 12l - 12g - 12k 12m 12p - 14a 14b - 14c - 14d 14e - 14p -14h - 14 3a -3e -14f	CORRESPONSABILITÀ	**6. MINISTERI -ANIMATORE COMUNITÀ PARROCCHIALE** Far emergere, riconoscere e animare- i carismi e formare i ministeri di laici e laiche, inserendoli nel dinamismo missionario della Chiesa sinodale. Tutti i ministeri siano a servizio di una Chiesa sinodale e siano espressione ed esercizio della comune responsabilità radicata sul Battesimo, di ministri ordinati e fedeli laici per sviluppare il coordinamento del cammino ecclesiale **7. ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE – DISCERNIMENTO** Crescere nell'esercizio del discernimento comunitario per la maturazione dei processi decisionali, di rendicontazione, verifica, valutazione delle scelte pastorali. Valorizzare il lavoro pastorale in équipe **8. COMUNICAZIONE** Favorire il dialogo e il coordinamento tra le strutture pastorali (parrocchie, vicariati, diocesi) per aumentare il senso di appartenenza alla comunità e utilizzare strumenti adeguati a far conoscere le attività proposte

I DOCUMENTI FONDAMENTALI DEL CAMMINO SINODALE



- ***Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione*** (Documento finale del sinodo dei vescovi, ottobre 2024):

  lo Spirito chiama alla conversione

  1.delle relazioni – (49-78);
  2.dei processi (79-108);
  3.dei legami (109-139).



- ***Lievito di Pace e di Speranza*** **(**Documento di sintesi del Cammino delle Chiese in Italia, ottobre 2025)**:**

  lo Spirito chiama alla conversione

  1. *della mentalità (20-39)*
  2. *delle persone (40-62)*
  3. *delle strutture (63-75)*

FASE ATTUATIVA

Dopo l’ascolto e l’approfondimento di questi anni si apre laFASE ATTUATIVA del:

- **Sinodo universale e**
- **Cammino sinodale delle Chiese in Italia**

fase attuativa chiesa di genova

Oggi la domanda decisiva è:

«che cosa, a seguito del cammino sinodale, è veramente cambiato nelle nostre relazioni, nei processi decisionali, nei legami con il territorio e quali passi concreti ci proponiamo per il futuro».

É una domanda di nuovo rivolta a tutto il mondo, che interpella ognuno di noi nella realtà della propria chiesa locale.

É la domanda cui tutti siamo chiamati a rispondere in questo anno pastorale per preparare insieme la risposta che verrà data nella **Assemblea diocesana del 29 maggio 2027.**